

VALORIZZAZIONE DEI BENI ARTISTICI ED ARCHEOLOGICI A FAGNANO CASTELLO



Dott.ssa SONIA PALETTA

07/03/2014

FAGNANO CASTELLO

Non c'è niente che induca a pensare che ci si trovi di fronte ad un centro dalle origini sicure. Anche in questo caso, quindi, sono state fatte alcune ipotesi poste al confine tra la storia e la leggenda. Ecco che c'è chi opina che in epoca antica potesse essere un fanatium (Fannianum) Praesidium con relativo castello come lo stesso E.Barillaro, il quale afferma che i ruderi presenti nel centro abitato sono avanzi di un antico castello medievale. In realtà lo stesso nome "Fagnano Castello" lasciava pensare alla presenza di un castello. Cio' ha suscitato interesse dando origine a vari studi riguardo a tracce di un antico torrione situate in una zona montuosa del. Nel centro storico si possono visitare la chiesa madre dell'Immacolata e la chiesa di San Pietro entrambe di origine rinascimentale-

Chiesa dell'Immacolata.

Non si conosce l'esatta data di costruzione, si sa che sono stati eseguiti una serie di lavori tra gli anni 1551 e 1582, anno in cui venne istituita la parrocchia dell'Immacolata. La chiesa si presenta con una facciata che si rifà allo stile neoclassico, con al centro un enorme portale avente ai lati una serie di lesene che terminano con capitelli in stile corinzio.



Sopra il portale troviamo un finestrone che ha un mosaico raffigurante l'Immacolata, mentre al lato si erge una torre campanaria. all'interno la chiesa è divisa in tre navate una centrale e due laterali , quella centrale presenta una copertura con volta a botte che recano affreschi di un pittore del 700 di cui però non si conosce l'identità. Le navate laterali invece presentano una copertura con volte a crociera, le tre navate finiscono in tre absidi circolari con forma a cupola.



NEL 1939, grazie alla volontà di Olindo Settimio Tocci, la chiesa ha avuto importanti lavori di restauro, come ricorda anche una lapide presente sul

lato sinistro dell'entrata principale. nella chiesa troviamo una fonte battesimale con basamento in pietra del 1627 ed un pulpito in legno di castagno del XIX secolo. qui si conserva la statua di San Sebastiano patrono di Fagnano Castello.

Chiesa di san Pietro:

Sulla nascita di questa chiesa sono state fatte una serie ipotesi contrastanti tra di loro, alcuni fanno risalire la sua costruzione antecedente alla chiesa madre. Per certo si sa che la chiesa di san Pietro è nata in un contesto storico-culturale abbastanza difficile. abbiamo nel corso del 500' le incursioni turche che portarono gli abitanti del luogo a rifugiarsi nelle zone interne e montuose, la Calabria tra il XVI ed il XVII secolo è caratterizzata da un malcontento generale dovuto al malgoverno ed alla crisi economica. Nonostante ciò i legami culturali e religiosi con Roma ed altre regioni rimasero vivi e si continua a costruire luoghi sacri che da sempre rappresentano un rifugio per i fedeli .La chiesa di san Pietro fu fondata intorno al 1600 e nel corso degli anni ebbe una serie di rifacimenti ed ampliamenti. La chiesa è costituita da una facciata principale con un portale centrale inquadrato da un arco ellittico sovrastato da un rosone. Ai lati della facciata due alte lesene reggono due cornici, una delle quali presenta evidenti elementi ornamentali.



Sopra il timpano, decorato a rilievo su cui svetta la statua dell'arcangelo Michele realizzata da Camillo Capolupo anche autore della madonnina in cemento che spicca sulla parete laterale esterna della chiesa. Sulla destra si alza il campanile caratterizzato da un'apertura ad arco con balaustra che riprende la decorazione del rosone. Ai lati due lesene con capitelli corinzi e sopra una fascia decorata. L'interno della chiesa è arricchita da stucchi d'impronta barocca. Molto ricca di motivi ornamentali è la parete dell'altare maggiore in cui spicca la teca che ospita la statua della vergine del rosario. Particolare il pulpito ligneo di fine 700, opera di un artigiano locale, che nella parte inferiore ha il confessionale incorporato. In origine la chiesa comunicava con il palazzo Iacovini per mezzo di una grata di ferro battuto che consentiva ai membri della famiglia di seguire appartati le funzioni religiose. Nella chiesa di san Pietro è presente inoltre una cappella (lato destro dell'ingresso), tale opera è nata tra la fine del 1609 e gli inizi del 1610,

per volere della baronessa Giulia Coscia moglie del barone Giovan Battista Falangola. Questa cappella venne chiamata "cappella della pietà", ed era destinata alla sepoltura di quei forestieri che di passaggio a Fagnano avessero trovato la morte ed inoltre a tutti quei cittadini che non possedevano sussidi.

Convento di san Sebastiano:

Oggi sede del municipio questo convento fu fondato nel 1545 da cinque monaci francescani. L'edificio fu costruito su un terreno donato da un contadino del luogo , ha la forma quadrangolare e si eleva su due piani.



Il convento aveva davanti il suo orticello coltivato dai frati, che ricavavano frutti ed ortaggi che producevano in ogni stagione. Sul lato orientale del convento un tempo c'era una chiesetta che aveva un portale in legno con intagliata la figura di San Sebastiano , lavorata con cura ed arte purissima. c'era un altare centrale eseguito in fine stucco ed aveva un ciborio costruito in legno di noce. vi erano altri due altari laterali fra le diverse tombe dei preti e dei signori. Il convento fu soppresso nel 1809. Da allora

la struttura ha ospitato diverse istituzioni quali, orfanotrofio, scuole, prigione.

Palazzo Sanseverino

Rimaneggiato piu' volte, il palazzo, che si affaccia sulla piazza Alfonso Splendore, ha perso la fisionomia originaria del XVI secolo. appartenuto ai Sanseverino di Bisignano dal 1492 al 1527, ai Falargola fino al 1622, ai Firrao fino al 1806. Era la dimora che il principe utilizzava quando sostava a Fagnano per curare i propri interessi o per la caccia. Era caratterizzato da un'ampio portale che dava ad un cortile dove vi era al centro un pozzo d'acqua. I palazzo era stato costruito su due piani, al piano superiore si accedeva da una grande scala che portava alle varie stanze.

San Lauro



Sulle origini storiche di S. Lauro, secondo notizie tramandate da generazione in generazione, pare che la frazione fosse sorta prima di Fagnano Castello. Un riferimento temporale indicativo è certamente il viaggio che San Francesco di Paola compì per visitare il seminario di San Marco A.: si narra infatti, che il Santo attraversò “le serre” (i sèrri), località al confine tra S. Lauro e San Marco A. Nella piccola frazione vi sono tre luoghi di culto: la Cappella di Santa Maria Immacolata, la Chiesa della Pietà e la Chiesa di San Nicola di Bari.

Chiesa della Pietà

Si trova al confine con San Marco Argentano., ma di essa restano solo i ruderi. Si narra che la Chiesa venne sconsacrata, a seguito dell'uccisione di un uomo sull'altare. Fino al XIX secolo, nella Chiesa si conservava una pittura di notevole pregio artistico: il quadro della "Madonna della Pietà" e una piccola campana datata 1600. Il quadro della Madonna della Pietà si conserva oggi nella Chiesa di San Nicola di Bari, dopo che una forte disputa (anno 1881) vide contendere la proprietà dell'opera tra la popolazione di San Marco A. i gli abitanti di S. Lauro. E' documentato in effetti, che le due popolazioni si armarono di forconi e grandi pali di legno per l'eventuale scontro che si paventava e che in effetti si manifestò.

Chiesa di San Nicola di Bari.



Nella frazione S.Lauro si trova questa chiesetta a unica navata che ha una facciata essenziale con campanile incorporato.. Nel E' ubicata al centro del paese, vicinissima alla piazza. L'edificio sacro non presenta uno stile definito: è ad unica navata con soffitto costituito da travi in legno e al suo interno si conservano, oltre alla pittura citata, un pulpito in legno, presumibilmente del XIX secolo. La facciata esterna, sul cui lato destro è annesso il campanile, non presenta pregi artistici. Il campanile fu costruito nel 1964 ad opera di Don Giovanni Martino, ma la Chiesa in passato fu pure dotata di campanile, sul lato sinistro. Tuttavia, il rovinoso terremoto del 1908 danneggiò gravemente la Chiesa, che nel corso della ricostruzione fu ridimensionata in altezza campanile si trovano due campane, su una delle quali è riportata la data del 1791 in modo leggibile.

Scuola Barone

Tra le non poche botteghe d'arte che sono sorte in Calabria nel corso del tempo, ad opera di singoli maestri, si segnala, per singolarità di metodo, quella fondata da Eduardo Barone a Fagnano Castello, nel 1920.

In un periodo di cupa depressione, successivo alla Grande Guerra, che vedeva molti paesi dell'hinterland cosentino minati dalla fame e dalla povertà, oltre che immiseriti dall'emigrazione; Barone ebbe l'idea luminosa d'istituire nel suo paese una scuola d'arte che perseguisse essenzialmente un

duplice obiettivo pedagogico:

- togliere dalla strada numerosi ragazzi, esposti altrimenti ad un incerto avvenire;

- puntare su una loro formazione artistica, per introdurli nel mondo del lavoro.

L'esperimento ebbe sicuro successo; tanto da suscitare lusinghieri apprezzamenti anche da parte del Ministero dell'Educazione Nazionale, che

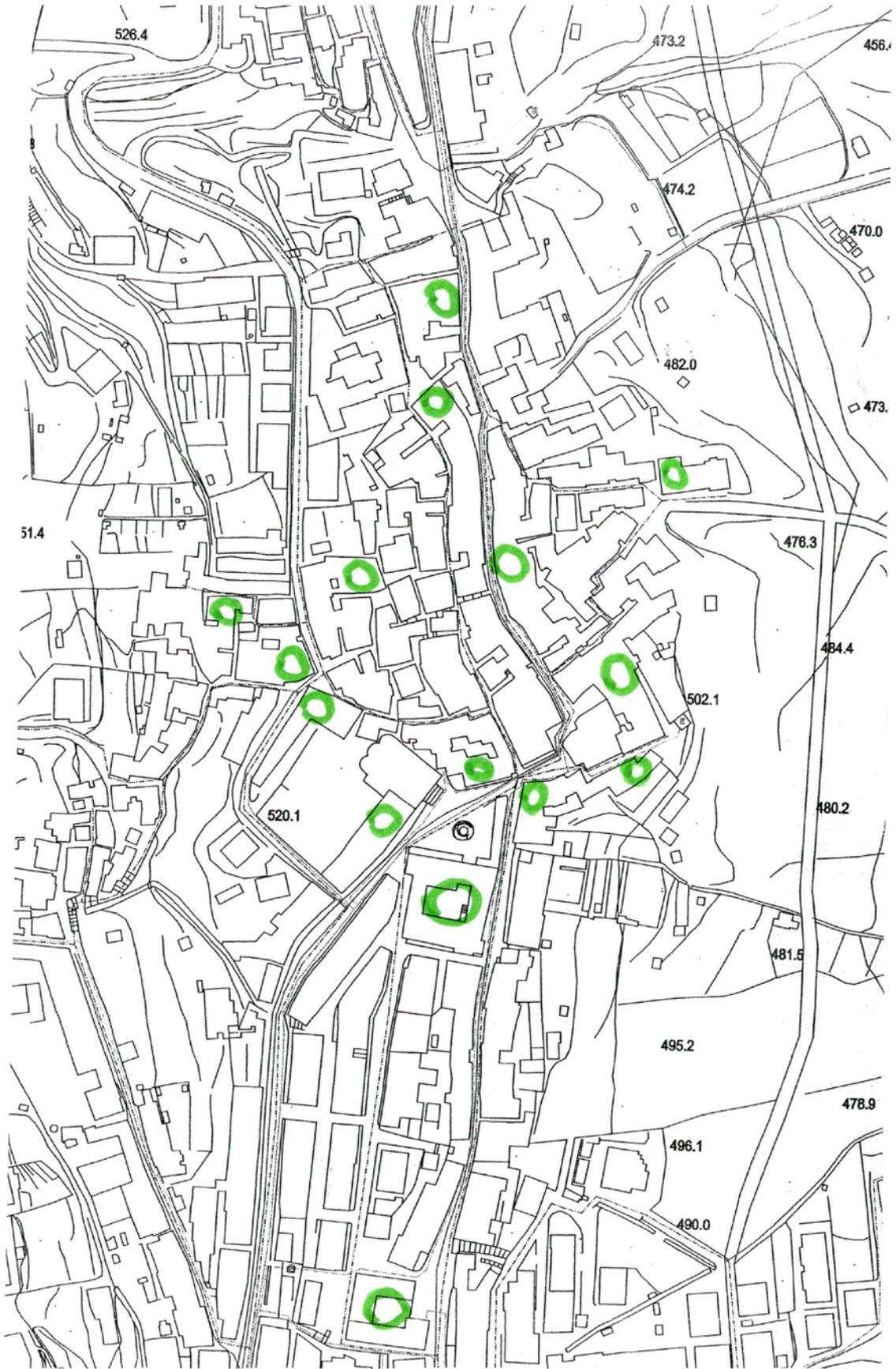
E nel momento in cui in Europa le Scuole d'Arti e Mestieri invitavano a coniugare l'applicazione dell'arte anche agli oggetti d'uso domestico, Eduardo Barone insegnò ai suoi alunni di Fagnano Castello che tutto ciò che ci circonda e che riesce utile alla nostra vita quotidiana deve essere informato ad un sano criterio d'arte. Per vivere meglio la nostra vita e vivere meglio noi stessi

Gli ambienti della scuola-laboratorio, compreso il giardino, avevano l'aspetto d'un immane atelier ottocentesco. Tutto ciò che si produceva, con le proprie mani, veniva poi raccolto ed esposto per formare singolari episodi d'arredamento interno. Così gli allievi vivevano quotidianamente tra gli oggetti d'arte che loro stessi creavano; ed imparavano a valutarne la possibilità d'adattamento agli spazi. "Fu un uomo al superlativo, con squisita sensibilità e superiore intuito, proprio delle anime che vivono intensamente il travaglio del problema educativo" disse d'Eduardo Barone il grande pedagogo Giuseppe Lombardo Radice; che fu tra i tanti che si recarono a Fagnano Castello a visitare la sua scuola.

Sono da ricordare e degni di nota:

- *I portali in pietra lavorata dei palazzi gentilizi, siti nel centro storico. Da segnalare quello a bugne di palazzo Iacovini e quelli dei palazzi Pepe, Farsetti e genchi.*
- *La fontana del giardino realizzata dallo scultore calabrese cetrarese Salvatore Abate. Il bassorilievo in terracotta posto sulla fontana raffigura due muli durante l'abbeverata in attesa di essere ferrati.*
- *Le sculture realizzate dagli allievi della scuola d'arte Barone sistemate sui muri del paese, una scultura rotonda in cemento che raffigura San Francesco di Paola in preghiera, una madonnina in un'edicola votiva, ed un grande cristo in croce dello scultore Fiore Pavone.*

EDIFICI DI INTERESSE STORICO





Conclusioni

Questa mia sintesi sui beni artistici ed archeologici presenti sul territorio di Fagnano Castello non è stata facile dato che l'evidenza archeologica è limitata esclusivamente a studi occasionali effettuati da studiosi locali, comprendenti uno scarso numero di reperti. Tra questi alcuni frammenti ceramici costituiscono un valido aiuto sia per la datazione che per lo studio della vita economica del paese, ma non essendo stati oggetto di uno studio sistematico e metodologico, ci permettono solo di avanzare delle ipotesi sulla storia e la frequentazione di questo insediamento. Occorre perciò maggiore studio e maggiore interesse finalizzati alla tutela e conservazione di tutti questi siti ricchi di storia. C'è da dire anche che i monumenti gli edifici e le opere citate presentano un diverso stato di conservazione, quali attraverso interventi di restauro sono riusciti a mantenere la loro struttura pressochè originaria ma altri testimoniano un abbandono ed un degrado dovuto proprio alla mancanza di intervento per recupero e riqualificazione del sito. Maggiore valorizzazione sia del centro storico che non, può influire positivamente sul risveglio economico, sociale e culturale della comunità locale ma anche dei territori circostanti.

BIBLIOGRAFIA

- *E.BARILLARO, CalABRIA.....,op.cit.,p.162.*
- *G.LENA,Caratteri.....,op.cit., p.291-*
- *G.P.Givigliano, Sistemi.....op.cit.,p74*
- *P.G. Guzzo, Tracce, art.cit..p.33*
- *A.Taliano Grasso, Considerazioni ., art. cit.,p.23*
- *A.COSCARELLA, Insediamenti.....op.cit.,p.61.*
- *R.CASSANELLI, La civiltà.....op.cit.,p.113.*
- *L. CORDASCO, Storia di fagnano C.,Cosenza
1994.*